

DELIBERA N. 199/09/CSP

Segnalazione del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale, dell'Associazione Politica Nazionale Lista Marco Pannella, dei Radicali Italiani, dell'Associazione Luca Coscioni e dell'Associazione Nessuno Tocchi Caino nei confronti della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (Emittenti per la radiodiffusione in ambito nazionale Rai Uno, Rai Due e Rai Tre) per la presunta violazione degli articoli 3 e 7 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dell'Atto di indirizzo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi dell'11 marzo 2003 ("Tg1", "Tg2" e "Tg3")

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 12 novembre 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), nn. 1 e 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 18 agosto 1990, n. 192 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante "*Testo unico della radiotelevisione*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 7 settembre 2005, n. 208, ed, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi recante "*Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie*", approvata nella seduta del 18 dicembre 2002 ed integrata nella seduta del 29 ottobre 2003;

VISTO l'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell'11 marzo 2003;

VISTA la segnalazione dell'Onorevole Marco Pannella (Presidente dell'Associazione Politica Nazionale Lista Marco Pannella e Presidente del Senato del Partito Radicale nonviolento transnazionale), della Signora Antonella Casu (Segretaria dei Radicali Italiani), dell'Onorevole Marco Cappato (Segretario dell'Associazione Luca Coscioni) e del Signor Sergio D'Elia (Segretario dell'Associazione Nessuno Tocchi Caino), pervenuta in data 13 ottobre 2009 (prot. n. 78399), con la quale si assume che le emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "*Rai Uno*", "*Rai Due*" e "*Rai Tre*", esercitate dalla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 10 ottobre 2009 nelle edizioni principali (meridiana e serale) dei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3, in violazione delle disposizioni in materia di pluralismo politico e dei principi di obiettività, completezza ed imparzialità dell'informazione recati dagli articoli 3 e 7 del Testo unico della radiotelevisione e dell'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo adottato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi l'11 marzo 2003, hanno attribuito spazi informativi ai diversi soggetti politici ignorando le posizioni e le iniziative politiche delle associazioni denuncianti (immigrazione, informazione televisiva e della stampa, elezioni regionali del marzo 2010, campagna radicale sulle carceri, insegnamento della religione nella scuola pubblica, anniversario del XX settembre, provvedimenti economici del Governo, testamento biologico, Ru 486 e diritti civili, norme sulle manifestazioni sportive, terremoto dell'Aquila e tragedia di Messina, comitati nazionali dei Radicali Italiani, VII Congresso online dell'Associazione Coscioni e scuola di formazione per giovani, nascita e congresso dell'associazione radicale "Agorà digitale", rapporto annuale sulla pena di morte di Nessuno Tocchi Caino, convegni su ambiente e economia), e precisamente:

- nelle centottanta edizioni principali (meridiana e serale) del telegiornale Tg1 dell'emittente televisiva Rai Uno, all'interno delle quali i diversi soggetti politici hanno avuto accesso in voce per un tempo di parola pari a cinque ore e per un totale di settecentotrenta interventi, gli esponenti dei soggetti denunciati hanno avuto accesso in voce per due volte per un totale di quarantaquattro secondi, pari allo 0.24% del tempo di interventi in voce degli esponenti politici; le presenze in voce sono state il 31 luglio 2009, relativamente alla Ru 486, ed il 15 agosto successivo, relativamente all'iniziativa di visita nelle carceri;
- nelle centottanta edizioni principali (meridiana e serale) del telegiornale Tg2 dell'emittente televisiva Rai Due, all'interno delle quali i diversi soggetti politici hanno avuto accesso in voce per un tempo di parola pari a tre ore e quarantuno minuti e per un totale di cinquecentonovantasei interventi, sono stati attribuiti spazi in voce ad esponenti dei soggetti denunciati per due volte, per un tempo di parola complessivo pari a ventitré secondi, ovvero lo 0,17% del tempo di interventi in voce degli esponenti politici;
- nelle centottanta edizioni principali (meridiana e serale) del telegiornale Tg3 dell'emittente televisiva Rai Tre, all'interno delle quali i diversi soggetti

politici hanno avuto accesso in voce per un tempo di parola pari a quattro ore e venticinque minuti e per un totale di settecentosessantasei interventi, agli esponenti dei soggetti denunciati è stato riservato un tempo di parola di un minuto e cinquantacinque secondi, pari allo 0,7% del tempo di interventi in voce degli esponenti politici. Le presenze in voce sono state il 22 luglio (pacchetto anticrisi), il 31 luglio e (Ru 486), il 15 agosto (visita nelle carceri) e il 10 settembre (conferenza contro violenza donne);

VISTA la nota in data 14 ottobre 2009 (prot. n. 78776) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale “*Rai Uno*”, “*Rai Due*” e “*Rai Tre*”, eventuali controdeduzioni in merito alla segnalazione pervenuta;

VISTA la memoria della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. del 23 ottobre 2009, pervenuta il 26 ottobre 2009 (prot. n. 81128), con la quale la concessionaria pubblica ha eccepito quanto segue :

- la segnalazione in questione risulta, a dispetto della apparente puntualità, esemplarmente generica, facendo riferimento a tutti i telegiornali Rai (Tg1, Tg2 e Tg3) andati in onda dal 1° luglio al 10 ottobre 2009 e lamentando un presunto squilibrio informativo nei notiziari televisivi a danno dei segnalanti, a cui non sarebbe stata garantita adeguata presenza e possibilità di espressione, muovendo dall'erroneo presupposto di avere diritto di accesso a tutti i notiziari;
- i segnalanti lamentano il preteso mancato rispetto del principio del pluralismo informativo – oltretutto in un periodo arbitrariamente individuato dagli stessi – non con riferimento al complesso dei programmi di informazione della Rai (notiziari e programmi di approfondimento informativo), bensì con esclusivo riferimento ai notiziari di Rai 1, Rai 2 e Rai 3;
- come si evince dalla giurisprudenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la presenza degli esponenti politici nei programmi radiotelevisivi deve essere valutata in relazione all'area dell'informazione complessivamente considerata, occorrendo garantire un'equa rappresentazione delle istanze politiche nei programmi di informazione complessivamente considerati;
- tale indirizzo interpretativo ha trovato autorevole conferma da parte del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio (Sez. II, n. 826 del 2005) il quale, in riferimento ad un provvedimento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha affermato che il criterio di valutare l'area dell'informazione nel suo complesso, comprendendo sia i telegiornali che i programmi di approfondimento sui temi dell'attualità e della cronaca, al di là di ogni matematica verifica delle presenze dei soggetti politici con riferimento ad ogni singola puntata o trasmissione, è “*esente da vizi logici*”;
- è la stessa struttura dei programmi informativi a giustificare la scelta di verificare la presenza dei soggetti politici non sulla base di rigidi criteri cronometrici, puntuali per ogni programma o ciclo di trasmissioni, bensì con riferimento all'area di

informazione complessivamente considerata e ciò in considerazione del legame che, in questi programmi, la presenza dei soggetti politici deve avere con temi dell'attualità e della cronaca;

- diversamente, si finirebbe per incidere sulla libertà imprenditoriale dell'editore ed ancor più sulla libertà di manifestazione del pensiero e di informazione dei giornalisti i quali verrebbero condizionati, nell'esercizio della loro professione, in violazione degli articoli 41 e 21 della Costituzione, addirittura in singoli e puntuali programmi e non nell'intero complesso della programmazione;
- ciò a maggior ragione se si considera che il periodo di riferimento è un periodo extraelettorale e che la normativa di cui si lamenta la violazione (artt. 3 e 7 del d. lgs. n. 177 del 2005) richiede un equilibrio informativo complessivo e non disarticolato per trasmissioni e, comunque, non verificato con meri criteri aritmetici;
- nel caso di specie, gli esponenti di tutti i soggetti politici, compresi i segnalanti, hanno beneficiato di rilevanti spazi informativi, e la loro presenza nelle trasmissioni appartenenti all'area dell'informazione, laddove necessitata da fatti dell'attualità e della cronaca in relazione ai quali assuma rilevanza l'opinione dei medesimi, è sempre intervenuta nel pieno rispetto dell'Atto di indirizzo dell'11 marzo 2003 emanato dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza;
- la Rai ha pienamente rispettato i principi di pluralismo, completezza, correttezza, obiettività, equità, lealtà ed imparzialità dell'informazione nonché di parità di trattamento rispetto all'accesso di tutti i soggetti politici derivanti dagli articoli 3 e 7 del Testo unico della radiotelevisione, dalla legge 28 del 2000 e dalle disposizioni della Commissione parlamentare di Vigilanza;
- i soggetti politici devono poter accedere ai programmi di informazione in periodo non elettorale in condizioni di parità e di imparzialità senza i vincoli ulteriori e di maggior dettaglio che, a norma dell'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, possono essere aggiunti per il periodo elettorale, secondo le rispettive competenze, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dalla Commissione parlamentare di Vigilanza;
- l'attuazione dei principi di completezza, di imparzialità e di pluralismo, soprattutto in periodo extraelettorale, deve essere valutata facendo salva la necessità della mediazione giornalistica coesistente all'attività informativa, tenendo conto della rilevanza sociale dell'evento e della sua trasposizione notiziale, dell'attualità e del grado di interesse pubblico alla conoscenza del medesimo, al variabile contesto del panorama complessivo degli eventi meritevoli di essere portati a pubblica conoscenza;
- come risulta per *tabulas*, la concessionaria pubblica ha dato ampio spazio ai soggetti politici segnalanti, sia garantendo la loro diretta presenza, sia dando notizia e predisponendo approfondimenti circa la loro attività e le loro iniziative politiche, fornendo adeguata informazione circa le principali iniziative dei soggetti esponenti anche nel corso del periodo dagli stessi preso in considerazione;
- in particolare, le tematiche segnalate sono state affrontate nei seguenti telegiornali, riportando le posizioni dei segnalanti: immigrazione (Tg1 del 2 luglio 2009, edizioni delle ore 20.00 e della notte, Tg1 del 21 agosto 2009, ore 13.30, Tg2 del 24 agosto

seguente, ore 13.00, Tg3 del 31 agosto 2009, ore 14.20, Tg1, Tg2 e Tg3 del 19 ottobre 2009, rispettivamente ore 13.30, ore 13.00 e ore 14.30); bioetica (Tg2 del 27 agosto 2009, edizioni delle ore 20.30 e della notte, Tg3 in pari data, ore 19.00, Tg1 e Tg2 del 23 settembre 2009, edizioni delle ore 20.00 e 20.30); terremoto in Abruzzo (Tg3 del 18 luglio 2009, ore 19.00); manifestazione di Porta Pia (Tg2 del 19 settembre 2009, ore 20.30); pena di morte (Tg1, Tg2 e Tg3 del 29 luglio 2009, rispettivamente ore 13.30, 18.30 e 14.00) ; ora di religione (Tg1 del 13 agosto 2009, ore 13.30);

- dai dati del monitoraggio dell'Osservatorio di Pavia si registra un sensibile presenza di esponenti dell'area radicale nei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3 e un'adeguata informazione circa le principali iniziative dei soggetti esponenti nel corso del periodo extraelettorale preso in considerazione, in particolare nei servizi informativi del Tg1 del 2 luglio 2009 (edizioni delle ore 20.00 e della notte), 27 e 29 luglio seguente (ore 13.30), 31 luglio (edizioni delle ore 20.00 e della notte), 14 agosto (ore 13.30 e ore 20.00), 15 agosto (ore 20.00), 26 agosto (ore 13.30) e 23 settembre (edizioni delle ore 20.00 e della notte); del Tg2 del 27 e 29 luglio (ore 18.30), 14 agosto (edizioni delle ore 13.00 e ore 18.30), 15 agosto (ore 20.30), 19 agosto (ore 13.00), 26 agosto (edizioni delle ore 13.00, 18.30 e 20.30), 27 agosto (edizioni delle ore 20.30 e della notte), 19 settembre 2009 (ore 20.30), 23 settembre (ore 20.30) e 24 settembre (edizioni delle ore 20.30 e della notte);

RITENUTO di estendere il periodo oggetto di verifica fino al 1° novembre 2009 in ordine ai notiziari "Tg1", "Tg2" e "Tg3" ai fini dell'accertamento della programmazione delle emittenti oggetto dell'esposto in questione;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio dei notiziari delle edizioni principali del "Tg1", "Tg2" e "Tg3", forniti dall'Isimm Ricerche, risulta che nel periodo dal 1° luglio 2009 al 1° novembre 2009 le posizioni dei soggetti politici sono state rappresentate come segue:

1) per quanto riguarda il notiziario "Tg1" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a sette ore ventisette minuti e trentasette secondi sono stati assegnati al Popolo della Libertà il 27.60% (due ore, tre minuti e trentadue secondi), alla Lega Nord il 7.77% (trentaquattro minuti e quarantasette secondi), al Movimento per l'Autonomia lo 0.99% (quattro minuti e venticinque secondi), al Partito Democratico il 39.75% (due ore, cinquantasette minuti e cinquantasei secondi), all'Italia dei Valori il 6.14% (ventisette minuti e ventotto secondi), a Rifondazione Comunista lo 0.39% (un minuto e quarantaquattro secondi), al Partito dei Comunisti Italiani lo 0.28% (un minuto e quattordici secondi), al Movimento per la sinistra lo 0.25% (un minuto e sette secondi), a Sinistra e libertà lo 0.18% (quarantanove secondi), ai Verdi lo 0.61% (due minuti e quarantacinque secondi), a Sinistra Democratica lo 0.02% (cinque secondi), all'Unione di Centro l'8.66% (trentotto minuti e quarantasette secondi), al Partito Socialista lo 0.02% (cinque secondi), a La Destra lo 0.03% (otto

secondi), all'Udeur l'1.41% (sei minuti e venti secondi) e all' UDC, SVP e Autonomie lo 0.54% (due minuti e venticinque secondi);

2) per quanto riguarda il notiziario "Tg2" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a sei ore trentasei minuti e dodici secondi sono stati assegnati al Popolo della Libertà il 23.16% (un'ora, trentuno minuti e quarantacinque secondi), alla Lega Nord il 6.26% (ventiquattro minuti e quarantanove secondi), al Movimento per l'Autonomia l'1.05% (quattro minuti e dieci secondi), al Partito Democratico il 41.25% (due ore, quarantatré minuti e ventisette secondi), all'Italia dei Valori il 7.00% (ventisette minuti e quarantacinque secondi), a Rifondazione Comunista lo 0.33% (un minuto e diciotto secondi), al Partito dei Comunisti Italiani lo 0.02% (quattro secondi), al Movimento per la sinistra lo 0.42% (un minuto e trentanove secondi), a Sinistra e libertà lo 0.17% (quarantuno secondi), ai Verdi lo 0.26% (un minuto e un secondo), a Sinistra Democratica lo 0.03% (sette secondi), all'Unione di Centro il 9.99% (trentanove minuti e trentaquattro secondi), al Partito Socialista lo 0.05% (undici secondi), a La Destra lo 0.14% (trentatré secondi), all'Udeur il 2.09% (otto minuti e sedici secondi) e all' UDC, SVP e Autonomie lo 0.06% (quindici secondi);

3) per quanto riguarda il notiziario "Tg3" su un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) complessivamente fruito dai soggetti politici pari a nove ore undici minuti e trentuno secondi sono stati assegnati al Popolo della Libertà il 20.62% (un'ora, cinquantatré minuti e quarantaquattro secondi), alla Lega Nord il 5.74% (trentuno minuti e quarantuno secondi), al Movimento per l'Autonomia l'1.92% (dieci minuti e trentasei secondi), al Partito Democratico il 48.64% (quattro ore, ventotto minuti e quattordici secondi), all'Italia dei Valori l'8.50% (quarantasei minuti e cinquantaquattro secondi), a Rifondazione Comunista lo 0.62% (tre minuti e ventiquattro secondi), al Partito dei Comunisti Italiani lo 0.27% (un minuto e ventotto secondi), al Movimento per la sinistra lo 0.45% (due minuti e ventinove secondi), a Sinistra e libertà lo 0.98% (cinque minuti e ventitré secondi), ai Verdi lo 0.83% (quattro minuti e trentasei secondi), a Sinistra Democratica lo 0.16% (cinquantadue secondi), all'Unione di Centro il 6.44% (trentacinque minuti e trentadue secondi), al Partito Socialista lo 0.10% (trentaquattro secondi), a La Destra lo 0.04% (tredici secondi) e all'Udeur l'1.15% (sei minuti e ventidue secondi);

RILEVATO che i segnalanti sono stati presenti nelle edizioni principali del "Tg1" con un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) di due minuti e quarantaquattro secondi, corrispondente allo 0.61% del tempo complessivo dedicato ai soggetti politici pari a sette ore, ventisette minuti e trentasette secondi; nel "Tg2" con un tempo di antenna (somma dei tempi di parola e di notizia) di quattro minuti e ventotto secondi, corrispondente all'1.13% del tempo complessivo dedicato ai soggetti politici pari a sei ore, trentasei minuti e dodici secondi e nel "Tg3" con un tempo di antenna

(somma dei tempi di parola e di notizia) di sei minuti, corrispondente all'1.09% del tempo complessivo dedicato ai soggetti politici pari a nove ore, undici minuti e trentuno secondi;

CONSIDERATO che i notiziari ricondotti alla responsabilità delle testate giornalistiche, essendo programmi identificabili per impostazione e realizzazione sono suscettibili di autonoma valutazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

CONSIDERATO che ai sensi degli articoli 3 e 7 del Testo Unico della radiotelevisione, i programmi di informazione devono rispettare i principi di obiettività, completezza, lealtà, imparzialità e apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, consentendo l'accesso di tutti i soggetti politici in condizioni di parità di trattamento;

CONSIDERATO che la deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi recante *“Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie”*, approvata nella seduta del 18 dicembre 2002 ed integrata nella seduta del 29 ottobre 2003, prevede, con specifico riferimento all'informazione, che *“1. I programmi di contenuto informativo sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca. 2. Nel rispetto della libertà d'informazione, ogni direttore responsabile di testata è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione a contenuto politico-parlamentare attuino un'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche assicurando la parità di condizioni nell'esposizione di opinioni politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo”*;

CONSIDERATO che la deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi recante *“Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo”*, approvata nella seduta dell'11 marzo 2003, prevede che *“1. Tutte le trasmissioni di informazione – dai telegiornali ai programmi di approfondimento – devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio”* ;

CONSIDERATO che le disposizioni non del tutto univoche della legge e quelle di rinvio contenute nelle deliberazioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi debbano essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 155 del 24 aprile/7maggio 2002). Con tale sentenza la Corte (richiamando la propria precedente sentenza n. 112 del 1993) ha posto in rilievo come *“il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, venga qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati*

forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di informazione erogata". "Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque" – prosegue la Corte "tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli.....della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda...il sistema democratico". In base a tali criteri la Corte ha osservato come le regole più stringenti che valgono per la comunicazione politica non si attagliano "alla diffusione di notizie nei programmi di informazione". La Corte Costituzionale ha sottolineato in proposito che l'art. 2 della legge n. 28 del 2000 non comporta la trasposizione dei criteri dettati per la comunicazione politica nei programmi di informazione "che certamente costituiscono un momento ordinario, anche se tra i più caratterizzanti dell'attività radiotelevisiva," e ha aggiunto che "l'espressione diffusione di notizie" va...intesa, del resto secondo un dato di comune esperienza, nella sua portata più ampia, comprensiva quindi della possibilità di trasmettere notizie in un contesto narrativo-argomentativo ovviamente risalente alla esclusiva responsabilità della testata";

CONSIDERATO, pertanto, che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

CONSIDERATO che in un quadro di valutazione complessiva dei tempi di antenna (comprensivi dei tempi di parola e di notizia) si rileva una sottopresenza delle forze politiche cosiddette "minori", ivi compresi i segnalanti, rispetto alle forze politiche cosiddette "maggiori";

RITENUTO, pertanto, necessario richiamare la società RAI ad assicurare nei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3 una rappresentazione più equa delle forze politiche cosiddette "minori", ivi compresi i segnalanti, nel rispetto dei principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, della completezza, dell'equità, dell'obiettività e della parità di trattamento;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lauria, relatori ai sensi dell'articolo 29 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

DELIBERA

1. La RAI – Radiotelevisione italiana Spa, con sede in Roma, Viale Mazzini, 14, esercente le emittenti Rai Uno, Rai Due e Rai Tre, è richiamata ad assicurare nei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3 una rappresentazione più equa delle forze politiche cosiddette “minori”, ivi compresi i segnalanti, nel rispetto dei principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, della completezza, dell'equità, dell'obiettività e della parità di trattamento.
2. L'Autorità verifica l'osservanza del presente richiamo attraverso il monitoraggio dei programmi e, in caso di inosservanza, adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Roma, 12 novembre 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola